



L'UNESCO E LA RADIO

L'UNESCO, nei suoi programmi di promozione della libertà di informazione e di espressione, ha sempre riconosciuto al mezzo radiofonico un ruolo privilegiato, grazie alla sua economicità, versatilità e capacità di diffondere trasmissioni nella lingua di una determinata comunità e perché, grazie alla radio a batterie, permette di raggiungere anche coloro che sono privi di corrente elettrica in modo permanente o temporaneo, a seguito di conflitti armati o disastri naturali.

Quest'anno l'UNESCO ci chiama a riflettere sul tema dell'uguaglianza di genere e della sicurezza delle donne giornaliste, ma anche sulla lotta agli stereotipi, tema che si inserisce nel più ampio contesto della radio come mezzo per favorire il dialogo fra le culture e nell'ambito del Decennio per il Riavvicinamento delle Culture, proclamato dalle Nazioni Unite nel 2013.

«In occasione della Giornata Mondiale della Radio celebriamo un mezzo che rimane privilegiato tra le donne e gli uomini di tutto il mondo. La Radio dà voce a chi non ha voce, aiuta a educare gli analfabeti e salva la vita durante i disastri naturali. Veicolo di libertà di espressione e di pluralismo, la radio è essenziale per la costruzione di "società della conoscenza" e per la promozione del rispetto e della comprensione tra le persone.

La radio riveste una particolare importanza nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'autonomia delle donne. Dalle pioniere dell'inizio del XX secolo alle reporter presenti nelle zone di guerra, le donne hanno svolto un ruolo chiave nell'espansione della radio. Come giornaliste, inviate, produttrici, tecnici e manager le donne lavorano in tutti i livelli del settore radiotelevisivo per garantire il libero scambio di opinioni, informazioni ed idee attraverso le onde radio.

Ma c'è ancora molto da fare. Meno di un quarto della produzione radiofonica è dedicata alle donne e le donne rappresentano meno di un terzo di coloro che rivestono ruoli amministrativi e dirigenziali di alto livello nella gestione dei mezzi di comunicazione. Senza la voce di oltre la metà della popolazione mondiale come possiamo comprendere completamente la realtà?

L'UNESCO è determinata a raggiungere il giusto equilibrio. Per rafforzare il pluralismo e la libertà di espressione nella radio, le donne devono avere una partecipazione pari a quella degli uomini nella produzione dell'informazione, nei processi decisionali e di controllo dei media.

Questo è il motivo per cui l'UNESCO lavora in tutto il mondo per fare della radio un media indipendente e pluralistico sia per gli uomini che per le donne, e per creare un ambiente più sicuro per tutti i giornalisti, con particolare attenzione ai rischi che corrono le donne giornaliste. È in questo contesto che nel 2013 l'UNESCO ha lanciato la Global Alliance on Media and Gender.

La radio può trasmettere qualsiasi messaggio in ogni luogo e in qualsiasi momento. Abbiamo bisogno di sfruttare appieno questo potere a beneficio di tutti. In questo spirito, esorto oggi tutte le emittenti radiofoniche – dalle stazioni radio comunitarie locali ai mezzi di comunicazione internazionali – a promuovere l'uguaglianza di genere e il paritario coinvolgimento delle donne e degli uomini "nella" e "attraverso" la radio.

Questo è il messaggio dell'UNESCO per la Giornata Mondiale della Radio.»

*Messaggio di Irina Bokova,
Direttore Generale dell'UNESCO
in occasione della Giornata Mondiale della Radio 2014*



L'UNESCO PER LA RADIO

A cura del
Centro UNESCO di Firenze ONLUS
rielaborando e traducendo materiale messo
a disposizione dall'UNESCO
<http://www.centrounescofi.it/>
<https://www.facebook.com/centrounescofi>



PERCHÉ LA RADIO?

La Conferenza Generale dell'UNESCO, a seguito di una proposta dell'Accademia Española de la Radio, il 3 novembre 2011 ha proclamato il 13 febbraio Giornata Mondiale della Radio (risoluzione 36 C/63).

La scelta del giorno 13 febbraio non è stata casuale: proprio in quella giornata del 1946, andò in onda la prima trasmissione della radio dell'ONU, introdotta dallo *speaker* con le storiche parole: “*Questa è la Radio delle Nazioni Unite che si rivolge a tutti i Popoli del mondo*”. L'intento era quello di diffondere le tematiche della pace e della sicurezza internazionale dopo la Seconda Guerra Mondiale

Istituendo questa giornata l'UNESCO ha inteso sottolineare il ruolo della radio come mezzo privilegiato nella comunicazione, che più di ogni altro è in grado di raggiungere il più vasto numero di persone, in tutti i paesi del mondo e in tutte le comunità, anche le più disagiate, con il minimo costo, stabilendo così una rete d'informazioni e di scambi, favorendo azioni comuni e collaborazioni.

Obiettivo principale della giornata è quindi quello di accrescere la consapevolezza da parte del pubblico e dei media sull'importanza della radio e di incoraggiare le istituzioni e i governanti a fornire l'accesso alle informazioni attraverso questo mezzo e a migliorare i servizi di trasmissione attraverso la cooperazione internazionale tra le emittenti.



- ◆ *La RADIO è una potente risorsa di informazione, di stimolo al cambiamento sociale e punto centrale della vita delle comunità.*
- ◆ *La RADIO è il mass media che ha la più ampia audience del mondo poiché raggiunge anche le comunità più isolate e le persone più vulnerabili come analfabeti, disabili, donne, giovani e poveri.*
- ◆ *La RADIO è di gran lunga il media di comunità più favorito nei paesi in via di sviluppo. Data la sua accessibilità e il rapporto costo-benefici, rappresenta infatti un mezzo di comunicazione democratico e partecipativo che può essere usato con successo per finalità di sviluppo, oltre che di salvaguardia delle tradizioni locali.*
- ◆ *Nell'era delle nuove tecnologie la RADIO rimane la piattaforma più accessibile, lo strumento di comunicazione più potente e a basso costo.*
- ◆ *La RADIO è facile da realizzare e risponde alle esigenze di molte comunità locali che sono emarginate dai principali canali di comunicazione e informazione.*
- ◆ *Attraverso la RADIO si diffondono il dialogo interculturale, la costruzione della pace e il rispetto dei diritti umani.*